

COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO Comune di Montecchio Precalcino	U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0003417/2025 del 14/04/2025	
Cla: 6.9 «AMBIENTE: AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO»	
Firmatario: <i>[Firma illeggibile]</i>	

**COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO**

Provincia di Vicenza

pec:comunemontecchioprecalcino.vi@legalmail.it

Viale Don Martino Chilese, 14  
tel. 0445/864243 int. 4 – fax 0445/334450

Prot. 3417

Spett.le  
Provincia di Vicenza  
Area Tecnica – Servizio Rifiuti VIA e VAS  
Contrà Gazzolle, 1  
36100 Vicenza  
[provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)  
come Ente territorialmente competente

**Oggetto: INTEGRAZIONE ALLE OSSERVAZIONI ALL' Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico (art. 27-bis D.Lgs. 152/2006) –** Proponente Silva srl – Progetto di realizzazione piattaforma multifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non e per la produzione di materie prime e "end of waste" per le fonderie – sito nel Comune di Montecchio Precalcino, via Terragioni n. 44.

Richiamate le osservazioni presentata da codesta Amministrazione in data 27/11/2024 prot. 11160, considerato che l'istanza presentata presso la Provincia di Vicenza, risulta ancora in fase istruttoria, questa Amministrazione intende con la presente nota, integrare le stesse con ulteriori considerazioni e prescrizioni a seguito valutazione più approfondita dell'intervento come di seguito riportate:

**MONITORAGGIO EMISSIONI IN ATMOSFERA (rif. Par 5.6 e 7.2 del SIA ed elaborati 22.054.05U.0116-22.054.05U.0236 a):** si chiede sin d'ora che:

- siano effettuate analisi giornaliere o al massimo settimanali, tramite appositi rilevatori installati nei vari punti di emissione in atmosfera;
- le anzidette misurazioni siano contestualmente disponibili on-line per la consultazione pubblica;
- siano inviati report trimestrali delle predette misurazioni a codesta Amministrazione.

**POST COMBUSTORE:** sulla parte delle emissioni dell'impianto di sterilizzazione si prevede una unità di assorbimento per l'abbattimento di sostanze acide e basiche, tipo scrubber, e una unità di combustione termica. L'impianto è stato progettato sovrastimando le concentrazioni presenti nelle emissioni dello sterilizzatore assumendo una posizione di cautela che ha portato a prevedere anche un post-combustore in grado di garantire ampiamente i limiti fissati per le emissioni. Si chiede di approfondire quali siano state le motivazioni e/o i rilievi di quanto avviene in altri impianti che hanno portato l'inserimento del post combustore.

**PIATTAFORMA MULTIFUNZIONALE E STOCCAGGIO RIFIUTI RITIRATI DA STRUTTURE SANITARIE (rif par. 5.3 del SIA ed elaborati 22.054.05U.0238):** si chiede sia fornito idoneo impegno scritto che tutti i rifiuti trattati o stoccati siano provenienti esclusivamente da strutture sanitarie;

Si evidenzia che la lista dei rifiuti di cui si chiede autorizzazione allo stoccaggio è molto lunga e si divide in rifiuti P e NP. Su tali rifiuti stoccati nelle linee 3.1 e 3.2 si desume che non saranno trattati in loco (si chiede esplicita indicazione sul punto). L'operazione prevista R13 dovrebbe implicare lo spostamento ad altra sede per l'opportuno trattamento che non sia una nuova operazione R13. Il tempo massimo di stoccaggio per R13 è di un anno. Si chiede se sia nota la presunta destinazione finale di questi rifiuti e il tempo medio di permanenza dei medesimi all'interno dell'impianto, ossia la movimentazione media. Si chiede quindi che il tempo di

COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO Comune di Montecchio Precalcino	<b>U</b>
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>	
Protocollo N.0003417/2025 del 14/04/2025 <small>                     Cl. 6-8: AMBIENTE, AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO;                      Firmatario: FABRIZIO PARISOTTO                 </small>	

stoccaggio degli anzidetti rifiuti sia ridotto rispetto a quello dichiarato di 12 mesi, ad esempio ad un tempo massimo di 3 (tre) mesi.

**STOCCAGGIO E LAVORAZIONI AUTORIZZATE NEL T50:** pur essendo noto che il progetto riguarda eventuali attività realizzabili nel sito T44 ma nell'ottica di una doverosa valutazione complessiva di tutte le attività che insisterebbero nei siti T44 e T50 (sia quelle già presenti che eventualmente quelle di cui al progetto in fase di valutazione) e dei relativi impatti ambientali sul territorio del Comune di Montecchio Precalcino, si chiede che vi sia l'impegno da parte della ditta di modificare i quantitativi attualmente autorizzati, diminuendo da subito sia le quantità di stoccaggio all'aperto sia le quantità di lavorazione almeno del 50%.

In riferimento allo stoccaggio sabbie esistente alla data odierna nel T50, si chiede un cronoprogramma relativamente alla diminuzione e, quindi all'eliminazione, dei cumuli presenti.

**ATTIVAZIONE SCALO FERROVIARIO E SUO UTILIZZO:** al fine di limitare l'impatto viabilistico delle attività di cui al progetto, si chiede sin d'ora un cronoprogramma, con relative scadenze soggette a controllo, dei tempi di messa in funzione dello scalo ferroviario e del suo utilizzo prevalente rispetto al trasporto su gomma, con indicazione dei quantitativi in ingresso e in uscita via ferrovia, distinti per tipologia di materiale trasportato.

**EMISSIONI ACUSTICHE: (rif. Par. 5.7 e 7.6 del SIA ed elaborati 22.054.05U0.118-22.054.05U.0225- 22.054.05U.0239):** fin dalla fase progettuale devono essere rispettati i limiti diurni e notturni dettati dal Piano di zonizzazione acustica, prevedendo opportune soluzioni progettuali per limitare le emissioni sonore, attualmente non fornite da Silva Srl..

**PULIZIA MEZZI IN USCITA E SPAZZAMENTO COSTANTE AREE INTERNE ED ESTERNE:** si chiede sia garantita la pulizia dei mezzi in uscita, e lo spazzamento costante delle aree interne ed esterne limitrofe all'attività.

**PIANTUMAZIONE A PROTEZIONE POLVERI E RUMORI:** si chiede sin d'ora la creazione di una barriera verde lungo via Terraglioni al fine di limitare tutti gli impatti ambientali dell'attività sull'edificato esistente. Si evidenzia che tale richiesta costituirà in ogni caso una prescrizione dal punto di vista urbanistico.

**UTILIZZO ACQUE SOTTERRANEE – Consumi ed utilizzi difformi dalle autorizzazioni (rif. Par. 5.2.11.4 del SIA)**

Con riferimento alla Tabella 11.4 della Relazione Tecnica Generale (elaborato 22.054.05U.0110) si rilevano le seguenti incongruenze sui consumi riportati e gli utilizzi dichiarati rispetto a quanto:

- Autorizzato dalla Regione Veneto-Settore Genio Civile-con Decreto 253 del 21/12/2015
- Riportato dalla Ditta richiedente nel corso degli incontri informativi

Nello specifico:

- l'autorizzazione Regionale riporta esplicitamente "*L'acqua dovrà essere utilizzata esclusivamente per uso scambio termico, irrigazione aree verdi e antincendio*", mentre nella relazione si evince che i consumi sono per tutt'altri servizi, ad esclusione forse della riga "Altri servizi" ed il consumo principale per l'acqua sotterranea prelevata è per uso lavaggi, pertanto **non ammesso** dall'autorizzazione rilasciata.
- I consumi per lavaggi ammontano a massimi 36.000 mc/anno, pari a 98.600 litri/giorno medi su 365 giorni annui, superiore di 2 ordini di grandezza rispetto ai 2.000 litri/giorno dichiarati dalla Ditta Richiedente nel corso degli incontri informativi. Tali consumi giornalieri sono equivalenti al consumo uso residenziale di circa 1.000 persone e pertanto **non ininfluenti**
- Il consumo totale annuo massimo dichiarato (41.500 mc/anno) è superiore a quello autorizzato (circa 30.000 mc/anno – 0,95 litri/secondo medi).

E' da approfondire anche secondo quali valutazioni sia ammesso da parte della Ditta l'utilizzo dell'acqua emunta dalla falda per "scambio termico" a circuito aperto quando i medesimi utilizzi per uso climatizzazione mediante pompe di calore sono vietati dal regolamento vigente, vedesi ad esempio la chiusura richiesta per l'impianto di climatizzazione del Municipio di Villaverla risalente al 2013 per "perturbazione termica della falda".

Il medesimo servizio di "scambio termico" può essere fatto con sistemi dry-cooler o chiller aria-

COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO Comune di Montecchio Precalcino	<b>U</b>
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>	
Protocollo N.0003417/2025 del 14/04/2025 Cl.: 6_9 «AMBIENTE: AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO» Firmatario: FABRIZIO PARISOTTO	

acqua che non utilizzano un bene prezioso quale l'acqua di falda.

**Risultano assolutamente necessari** a Nostro avviso:

- la revisione dei dati inseriti e la rivalutazione dell'impatto dei consumi
- la revisione dell'autorizzazione in essere in scadenza ad Ottobre dell'anno 2025 in corso.

**PROGETTO IDRAULICO – Raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche e acque di lavaggio mezzi e aree esterne pavimentate (rif. Par. 5.5 -7.3 e7.4 del SIA elaborati 2205405U0112):**

Nelle relazioni tecnica generale e idrologica, idraulica e di invarianza idraulica (elaborati 22.054.05U.0110 e 22.054.05U.0112) sono riportati i seguenti trattamenti:

- acque di prima pioggia con trattamento di disoleazione e separazione per decantazione per i primi 8 mm di precipitazione ricadenti sulle aree esterne pavimentate, e successiva reimmissione nel terreno con pozzi perdenti e batterie di drenage entro le 48 ore successive l'evento meteorologico
- acque di seconda pioggia dei piazzali e delle aree pavimentate esterne scarico diretto nel terreno con pozzi perdenti e batterie di drenage
- acque pluviali ricadenti sulle coperture dei fabbricati scarico diretto nel terreno con pozzi perdenti e batterie di drenage
- acque pluviali ricadenti sulle aree a parcheggio nessun sistema di raccolta e trattamento

Date la particolari tipologie di attività svolte e di materiali trattati e movimentati, che comportano con certezza la presenza di polveri, è necessario a nostro avviso approfondire con maggior dettaglio il tema riguardante la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche e di lavaggio, in applicazione di quanto riportato nell'Art. 39 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Come riportato nel succitato documento:

- la progettazione e il dimensionamento del sistema di raccolta acque di prima pioggia deve essere condotta determinando i tempi di corrivazione fino alla vasca di accumulo di prima pioggia, di modo da garantire con certezza che l'intera superficie in oggetto sia effettivamente dilavata e che tutta l'acqua "di prima pioggia" sia interamente raccolta nella apposite vasche di accumulo
- le acque di prima pioggia sono riconducibili alle acque reflue industriali, e devono essere stoccate in un bacino a tenuta e, prima dello scarico, opportunamente trattate, **almeno** con sistemi di sedimentazione accelerata o altri sistemi equivalenti per efficacia; se del caso, deve essere previsto anche un trattamento di disoleatura; lo scarico è soggetto al rilascio dell'autorizzazione e al rispetto dei limiti di emissione nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi. Le stesse disposizioni si applicano alle acque di lavaggio.

Note le risultanze dell'analisi approfondita aggiornata valutare se prescrivere le seguenti misure aggiuntive:

- l'aumento della quantità di acqua di prima pioggia fino a 10÷12 mm
- l'implementazione del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia proveniente anche dalle coperture degli edifici
- il trattamento dell'acqua di prima pioggia prima della reimmissione nel terreno con sistemi di filtrazione (la decantazione potrebbe non essere sufficiente per la presenza di polveri sottili in sospensione o per le turbolenze generate dalle elettropompe di prelievo per lo scarico ) e il successivo trattamento di depurazione qualora i dati sulle polveri derivanti dai materiali in ingresso/uscita e prodotte dagli impianti rivelassero presenza di inquinanti
- la realizzazione di una rete di raccolta con almeno il trattamento in continuo di sedimentazione e di disoleazione dell'acqua dei parcheggi

Inoltre riteniamo che debbano essere prescritti:

la nomina di una commissione tecnica specialistica per la verifica e validazione del progetto di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia e delle acque di lavaggio mezzi e aree esterne pavimentate

- la nomina di una figura terza in possesso dei requisiti di indipendenza, moralità, competenza e professionalità, per le verifiche in corso d'opera ed il collaudo tecnico prestazione finale

COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO Comune di Montecchio Precalcino	<b>U</b>
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>	
Protocollo N.0003417/2025 del 14/04/2025 Cla: 6.9 «AMBIENTE: AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO» Firmatario: FABRIZIO PARISOTTO	

## **RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO – Profilo di rischio Rambiente e sistemi di controllo dell'incendio**

Con riferimento al P.to 4.3 "Profilo di rischio Rambiente" della Relazione Tecnica Antincendio (elaborato 22.054.05U.0401) **ci troviamo in disaccordo** con i dati inseriti, l'analisi condotta ed il conseguente profilo di rischio **Rambiente non significativo** determinato e adottato nell'analisi del rischio e nella conseguente selezione delle misure compensative della strategia antincendio.

Nello specifico:

### **Valutazione Vulnerabilità Ambientale (VA)**

- La presenza dei siti di particolare rilevanza ambientale rappresentati dall'aera del Bosco di Dueville e le risorgive del Bacchiglione (ZPS IT3220013 e SIC IT3220040) ad una distanza in linea d'aria di appena 1,5 km, **non può essere assolutamente trascurata**, considerando soprattutto che la falda che alimenta le risorgive ha flusso da Nord verso Sud, ed è quella sottostante il sito oggetto della presente istanza considerato nella zona di ricarica della falda.

Ne consegue che il valore **VA risulterebbe pari a 2**

### **Danno Potenziale in caso di Incendio (DPI)**

- Anche per quanto riportato al punto precedente, si ritiene che in caso d'incendio l'attività **può determinare sversamento** di sostanze su suolo/sottosuolo **e coinvolgere le acque sotterranee**, in particolar modo in caso di incendio ed intervento con i sistemi di spegnimento ad acqua come previsti al paragrafo "S.6 Controllo dell'Incendio" della strategia antincendio adottata e riportata nella relazione tecnica antincendio.

Le acque usate per lo spegnimento sarebbero infatti raccolte e collettate dal sistema di smaltimento delle acque meteoriche e pertanto sarebbero poi scaricate sul suolo mediante trincee drenanti e pozzi perdenti, permeando poi nel terreno per finire nella falda, trascinando con sé le possibili sostanze inquinanti presenti.

Ne consegue che il valore **DPI risulterebbe pari a 4**

Inserendo i valori così determinati nella matrice per la determinazione del profilo di rischio il valore risultante diventerebbe pari a 8 e quindi **Rambiente SIGNIFICATIVO.**

A nostro avviso è necessaria la completa revisione della strategia antincendio adottata considerando il nuovo profilo di rischio Rambiente Significativo, in particolare con riferimento ai sistemi di controllo dell'incendio, di contenimento, raccolta e trattamento delle acque usate per lo spegnimento, nonché le modalità di smaltimento finali.

Si ricorda quanto avvenuto in tempi recenti successivamente all'intervento delle squadre di soccorso dei VVF presso lo stabilimento di Brendola della Isello Vernici.

**ATTIVAZIONE DI UN NUMERO VERDE H24 PER SEGNALAZIONI E ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO:** si chiede che la Ditta a propria cura e spese attivi un numero verde, attivo 24h su 24h, per ricevere eventuali segnalazioni, anche di pronto intervento, da parte anche della cittadinanza in riferimento allo svolgimento della propria attività.

Montecchio Precalcino 14/04/2025

IL SINDACO  
Parisotto Fabrizio  
*firmato digitalmente*